

LETTERA APERTA FIRMATA DA ANCE, ASCOM, CONFINDUSTRIA E FEDERALBERGHI A SOSTEGNO DELL'INFRASTRUTTURA

L'AUTOSTRADA BRONI-MORTARA

«perché il territorio torni competitivo»

Il fronte del "sì" è più numeroso, quello del "no" più rumoroso. Partendo da questa riflessione, i rappresentanti di un numero consistente e autorevole di categorie produttive in provincia di Pavia hanno deciso di uscire allo scoperto a sostegno dell'autostrada regionale Broni-Mortara. «Abbiamo deciso di sottoscrivere una lettera aperta per sottolineare che nella nostra provincia dobbiamo fare i conti con una viabilità al collasso, una difficoltà logistica che ci impedisce di essere competitivi con gli altri territori - spiega **Alberto Righini**, presidente di Ance Pavia (Associazione Nazionale Costruttori Edili) -. Non siamo appetibili proprio perché le nostre strade non sono all'altezza».

La lettera, oltre che da Ance, è stata sottoscritta da Ascom Pavia, Ascom Vigevano, Ascom Mortara, Confartigianato Imprese Pavia, Confartigianato Imprese Lomellina, Confindustria Pavia e Federalberghi Pavia.

Tutti decisi a difendere la bontà della Broni-Mortara:



«Stiamo parlando di un progetto proposto da Regione Lombardia, approvato dalla giunta provinciale guidata dal presidente Beretta e da tutti i comuni. Senza dimenticare l'importanza che al progetto è stata data agli stati generali della Logistica nel Nord Est, alla presenza di tre governatori regionali - continua l'ingegnere Righini -. E' stato fatto un percorso con un privato che ha dato la disponibilità a investire un

miliardo di euro per realizzare la nuova infrastruttura mettendo anche a disposizione 100 milioni di euro per opere compensative che potrebbero consentire di sistemare tutto il sistema strade della provincia. La mia posizione è quella condivisa da Associazione Commerciali, Confartigianato e Confindustria. Siamo tutti convinti dell'importanza della nuova autostrada».

Qualcuno individua soluzioni alternative... «che necessitano tutte di fondi che non ci sono. Basta vedere la situazione dei ponti. Presentano tutti varie criticità e non ci sono le risorse economiche per intervenire. Un motivo in più per comprendere l'importanza di avere 100 milioni da investire. Recentemente l'amministrazione provinciale ha bandito lavori di sistemazione strade per circa 4milioni... ne servono decisamente di più per sistemare i 2400 chilometri compresi all'interno delle nostre province».

La nuova autostrada, si dice, distruggerebbe l'econo-

mia del riso lomellina... «Qualche sacrificio inevitabilmente andrà fatto. Siamo ovviamente dispiaciuti dei posti di lavoro che il mondo agricolo perderà. Ma pensiamo anche agli altri settori. Negli ultimi cinque anni il settore edilizio ha perso 4mila addetti "diretti". E, si sa, la crisi dell'edilizia finisce per coinvolgere tutti gli altri settori. Altri territori in Italia e all'Estero, anche più prestigiosi, hanno dovuto fare sacrifici per migliorare la viabilità e ci sono riusciti. Basta guardare una cartina per rendersi conto dell'importanza di un'arteria che chiuda l'anello collegando A26, A7 e A21. Non si può pensare che il Polo Logistico di Mortara possa svilupparsi solo con il ferro e senza che si migliori anche la circolazione su gomma. Mezzo secolo fa Vigevano era tra le realtà industriali più importanti di tutta Italia. Lo sarebbe ancora se in questi anni fosse stata garantita una viabilità all'altezza».

• Bruno Gandini